

COMITATO PLRT

Sarà Bruno Lepori a guidare la scelta del presidente

■ La scelta del futuro presidente del PLRT entra nel vivo. Ieri sera, nel corso del Comitato cantonale riunito a S. Antonino, il coordinatore del partito **Gabriele Gendotti** ha presentato la Commissione cerca formata da cinque persone. A presiederla sarà **Bruno Lepori**, affiancato da **Samuele Cavadini**, **Daniele Lotti**, **Franca Martinoli** e **Alessandro Speziali**. Quando verrà eletto il successore di Walter Gianora non è ancora dato a sapere. La data del congresso non è stata ancora fissata: o prima dell'estate o in autunno. In ogni caso fino al 15 marzo le sezioni potranno avanzare proposte. Lepori dovrà presentare una rosa di almeno tre candidati entro il 31 maggio.

Intanto è iniziata la girandola di nomi, a partire da quello di Gendotti. Un altro nome sussurato qua e là è quello di **Nicola Pini**, già presidente di GLRT, candidato al Nazionale in autunno e collaboratore di Laura Sadis al DFE. Lo abbiamo avvicinato ieri sera, ma lui, dicendosi «onorato che venga fatto il mio nome per una carica così importante», ha aggiunto di «non essere mai stato contatto da nessuno del vertice». Sarebbe interessato? «Diciamo che è prematuro, sono ancora giovane, non ci ho pensato prima e non ci penso in questo momento».

Prima di affrontare il capitolo presidenza, Gendotti ha lanciato alcuni messaggi, rivolti sia all'interno sia all'esterno del partito. «In vista delle Comunalì la sensazione è abbastanza buona. Sono certo che in alcuni Comuni sapremo difendere le nostre posizioni, pagheremo dazio in qualche sezione, soprattutto dove qualche noto transfuga ha lasciato il segno». Gendotti non ha mancato di citare la Lega, a partire dal Mattino che «ora non indica più i consiglieri federali come asini o oche, ma li ha fatti diventare tutti caproni». In ogni caso «il PLRT è disposto a collaborare con le altre forze politiche per trovare intese. Ben vengano gli incontri, promossi dalla Lega che quando scrive a me e al capogruppo Christian Vitta già preannuncia l'accordo preventivo del PPD. È così dimostrato che la famosa Santa Alleanza non è solo frutto della nostra fantasia».

La serata si è chiusa con un dibattito sull'occupazione. **Laura Sadis** ha tracciato un bilancio preoccupato della situazione del mercato del lavoro in Ticino, invitando però a non demonizzare lo straniero, spesso arricchente. Dal canto suo l'imprenditore **Rocco Cattaneo** ha detto che «occorre più sostegno per piccole e medie imprese». Tra gli oratori c'era anche il professore di economia politica **Mauro Baranzini** che, dati alla mano, ha segnalato che «negli ultimi 18 mesi il Ticino non ha creato un posto di lavoro» e «nell'insegnamento dal 2000 al 2011 il frontalierato è esploso da 136 a 870 dipendenti». Intanto i residenti disoccupati sono 172. Al dibattito, moderato dal direttore della Regione Matteo Carratti, ha partecipato anche **Myriam Malas**, insegnante che si è vista costretta a trovare un altro sbocco professionale. **GI.RI.**